

# PUGNI

*di Pauline Peyrade*

*Progetto selezionato FabulaMundi – Playwriting Europe - 2019*

*Mise en espace a cura di Giorgia Cerruti*

*Con Davide Giglio, Alice Conti, Giorgia Cipolla*

*Traduzione Silvia Accardi*

*Disegno luci Alessia Massai*

*Piccola Compagnia della Magnolia*

*Con il sostegno di Teatro i*

*nell'ambito del Bando di sostegno alla produzione di Fabulamundi Playwriting Europe*

POINGS (pugni) è un testo di Pauline Peyrade, enfant prodige della nuova drammaturgia francese selezionata da *Fabulamundi. Playwriting Europe*, progetto europeo teso a sostenere, promuovere e divulgare la drammaturgia contemporanea nei paesi coinvolti, tra i quali l'Italia.

Polittico in cinque parti, Poings costruisce un dispositivo performativo a partire da un dialogo tra scrittura testuale e sonora attorno al tema della rottura. Che significa rompere con se stessi, con il proprio corpo? Rompere con il mondo? Rompere con un legame profondo? Come rendere conto di questa esperienza? Dopo la violenza, l'abbandono, lo choc, pare aprirsi un nuovo spazio-tempo: uno spazio di ricerca del senso, di riscrittura degli avvenimenti dove si cerca – più o meno consciamente – di rendere sopportabile il reale. Da questo non-luogo dell'essere nel quale ci rifugiamo, ci lasciamo andare volentieri al ruminare incessante, quasi fosse una droga dello spirito che mette il corpo in una condizione di mancanza, satellizza il pensiero, limita la volontà e ci incatena alle nostre domande come Prometeo sulla roccia. Ne nasce uno scontro violentissimo tra l'istinto di sopravvivenza e la pulsione di morte, senza esclusione di colpi. Questa lotta per la riconquista del controllo è il fuoco centrale di Poings. Attraverso cinque stadi di una storia d'amore, dall'incontro alla rottura, ogni parte può essere considerata come un tentativo di bruciare le maglie dell'ossessione e della dipendenza. Sfinirsi per svegliarsi, distruggersi per ricostruirsi, reinventarsi per capire, spingersi oltre per avvicinarsi ancor di più a sé stessi. Ogni stadio esplora uno stato limite e rivela la forza incredibile della resistenza che alberga nell'uomo: un pugno chiuso nel buio.

Immagino che la mise en espace prenderà le mosse dall'andamento musicale e spezzettato del testo, quasi a voler ricostruire una sinfonia di rapporti a partire dalla frammentazione dei dialoghi tra i personaggi. Vorrei creare una performance in primis sonora, laddove la voce e il suono sono materia viva che dialoga alternando audaci esperimenti sonori con momenti di rarefatta naturalezza.

*Giorgia Cerruti*